

*Avisi di Franza, di 14, da Montargis, di uno Antonio de Saxion.* Par sia amico dil roy, e mandò la confirmation a Bologna. Monsignor di Arles li fa bona ciera; e il roy disse: Spero, missier Zuanne sarà bon francese. Et soa majestà, à rispetto a la Signoria in materia de Rimano et Faenza, acciò non rompi la fede. *Item*, de li è uno homo di Videlli, per veder che volta piglierà questo mondo, per tenir oferto al roy a l'impresa di Reame. Dice Vitelozo e Orssini disuade il papa contra Pexaro; e a Rimano voriano andar adosso a Fiorenza. *Item*, è zonti do, mandati da' fiorentini, offereno al re depositar certa summa di danari, et soa majestà a sue spese fazi l'impresa di Pisa; *aliter* non vol spender. *Item*, uno cancelier di Pandolfo, per li senesi, vene soto monsignor di Arles, praticà à cordo, et se indurà a basar il manipulo. *Item*, uno di oratori pisani è ritornato qui dal re, sotto nome di altri; et li do oratori luchesi sperano ancora tornarvi de breve. Li do oratori dil re Fedrico sono in camino per qui; spera aver miglior pato, che non fo za do mexi, per esser venuta l'armata yspara in Sicilia. *Item*, el signor Zuan Zordan Orssini è de li non molto contento; à oferto 500 franchi al mese, e seguitar la corte. *Item*, el cardinal San Zorzi à uno suo, opera che il roy conforti il papa a dar ricompensa a quelli di Forli; non sa che fruto farà. Et il signor missier Zuam Giacomo è de li, et per far cardinali, andò a posta missier Antonio Maria Palavisino a Roma. *Item*, qui è ditto, è morto la fia dil re di Spagna; resta quella di l'archiducha di Bergogna, che sarà la princeessa.

Vene lo episcopo Dolze di Limissò, executor di le decime dil clero, et parlato zereha la execution di tal danari. Et fo ordinato sier Sabastian Marcello, sopracomito, meti banco.

Da poi disnar fo gram conseio. Et vene il principe, ch'è assa' mexi non era venuto a conseio. Et reduto la Signoria, vene davanti sier Pollo Calbo, fo patron in armada; et presentato a le prexon, con parole alte, dicendo aver fato assai, et sta im prexon; et mostrò una bandiera turcha, che 'l prese combatendo, e per li soi carati è cussi meritato. *Item*, fo chiamà li avogadori, et ordinato lo expediscano.

Fu leto, per Zuam Giacomo, nodaro dil conseio di X, erano capi sier Bartolo Vituri, sier Marco da Molin e sier Anzolo Trivixam, una parte vechia, presa nel conseio di X, 1496 a di 12 mazo, contra l'arte di la sodomia; et che le rufiane di tal mestier siano brusate etc., *ut in ea*.

*Item*, una parte eri presa nel conseio di X, con-

tra quelli biastemano Dio e la Verzene Maria e Christo, zoè che, per la prima volta, sia bandizà per do anni di Venecia e dil destreto, e pagi lire 200, e, si l'è zentilomo, sia privo di officij; la 2.<sup>a</sup> volta siali duplicata la pena e, rompendo il bando, stia uno anno im prexon, pagi lire 2000 a chi 'l prenderà, si non arà de che pagar, pagi di danari di la Signoria, et sia spazà per il conseio di X; non si possi far gratia se non per tutti dil conseio. *Item*, quelli biastemerà li santi e sante, li signori di notte li punissa, et non li possi farli gratia soto pena di sacramento, ma li spazi, *juxta* la parte 12 zener 1485.

*Item*, una altra parte presa, *ut supra*, pur contra la sodomia, come in la parte vechia, el capetanio dil conseio di X poteva retenir vedendo disparita insieme, e vadi su volte, soto portegi etc. A hora è stà preso, quelli userà con maschio o femena, siano brusati tutti do, o vero con vechij, e siali prima taiato la testa; e quello o quella incuserà, siano assoluta; et li mezani o mezane cadi a la ditta pena, *videlicet* li maschij da anni 20 in suso, et le femene di anni 18; *in reliquis* siano banditi, salvi li casi da esser terminà per il conseio di X. *Item*, che quello sarà retenuto, se li possi per il colegio inquerir con chi l'à usato tal vicio, e sia creto; uno che acuserà, provando la verità, habbi ducati 100 etc., *ut in ea*.

*Item*, leto un'altra parte, presa *ut supra*, che le femene putane e rufiane non possi tenir fanzuole di mancho de anni 12, soto pena etc.; e tute parte dice *de cætero*, et siano publicate dite parte su le scale e in gran conseio.

Poi fo leto per Gasparo da la Vedoa, secretario, la letera dil zeneral, di la perdeda di Modom, e quella di Corfù scrive non è perso. *Item*, una letera copiosa di quelle nove scrive Todarin da la Volta a sier Antonio Cocho, data . . . . .

Et poi il principe si levò, et parlò exortando a tutti far justicia *indifferenter*; e disse dil dolor avi eri, inteso tal pessima nuova, quasi non crepò. La sera poi fo alquanto consolato, dicendo: Dio voia non sia vero! Et concludè, exortando tutti a pagar le sue decime, tanse, e quello sono debitori a la Signoria, acciò si possi mantener il stato.

Et colegio in questo mezo si reduse a consultar, et leto:

*Di Cypro, lettere di 24 mazo, cosse vechie.* Turchi de li dannizano, e fono a l'isola a certo loco, e turcomani non li lassò smontar. *Item*, scriveno nove di Damasco.

*Di Brexa, di sier Domenego Beneto, capetanio*